



Concimazione post-raccolta di frutteto e vigneto: un investimento per la qualità dei frutti e dei vini

Scegliere concimi di elevata qualità ed efficienza

La concimazione del vigneto e del frutteto riveste un ruolo chiave nella tecnica agronomica e deve essere valutata molto attentamente da parte dell'azienda agricola che voglia ottenere produzioni soddisfacenti ma soprattutto elevata qualità dei prodotti.



Una concimazione razionale e mirata richiede la conoscenza approfondita del sistema suolo-pianta e strategie di applicazione in grado di soddisfare le esigenze nutritive della vite e delle piante da frutto tenendo presente la crescita e l'attività dell'apparato radicale in tutte le fasi del ciclo. Un razionale apporto di elementi minerali è indispensabile per mantenere un adeguato livello di fertilità nel terreno e ottimizzare l'efficienza produttiva. La scelta di non concimare o di limitare gli apporti alla via fogliare porta nel tempo alla riduzione della fertilità del suolo e all'incapacità di supportare i livelli produttivi e qualitativi desiderati.

La concimazione post-raccolta risponde alle esigenze della pianta

Dalla ripresa vegetativa fino alla fioritura l'assorbimento dei nutrienti, in particolare dell'azoto, è modesto: l'accrescimento delle foglie e dei germogli avviene a spese delle sostanze di riserva accumulate negli organi legnosi durante l'autunno precedente. L'azoto assorbito in primavera viene utilizzato più avanti, prevalentemente per l'accrescimento dei germogli e dei frutticini allegati. Nel periodo che precede la dormienza invernale, dopo la raccolta, la pianta assorbe attivamente gli elementi per reintegrare le riserve negli organi legnosi. Dopo l'inverno tali riserve saranno prontamente rimesse in circolo per supportare la ripresa vegetativa. Il periodo post-raccolta è il migliore, verosimilmente, anche per le condizioni meteorologiche: le temperature autunnali consentono l'attività fotosintetica e radicale e il livello di umidità del suolo è sufficiente a svolgere regolarmente i processi di assorbimento fino alla caduta delle foglie. E' in autunno, quindi, il momento ideale per fornire alla pianta tutti gli elementi essenziali con cui ricostituire le riserve.



La concimazione autunnale ha, dunque, come principale obiettivo e motivazione, l'incremento delle sostanze di riserva che copriranno le esigenze fino a fioritura inoltrata. Un altro importante beneficio è la maggiore resistenza alle gelate collegata all'incremento di sali nella linfa.

Per un'efficace concimazione autunnale si possono impiegare anche i concimi della linea Nitrophoska® Top, in cui la cessione controllata riguarda non solo l'azoto ma tutti i nutrienti. I Nitrophoska® Top sono concimi minerali complessi NPK capaci di svolgere una doppia azione. Una parte dei granuli è ricoperta con una membrana di Poligen® che consente il rilascio controllato e prolungato per 80-100 giorni di tutti i nutrienti quali azoto, fosforo, potassio interamente da solfato, magnesio, zolfo e microelementi essenziali (B, Fe, Zn). I granuli non ricoperti invece garantiscono una quota di nutrienti disponibile per un pronto assorbimento da parte della coltura.

Le dosi indicative di applicazione sono riportate nella tabella seguente, avendo presente che è da preferire una distribuzione localizzata accanto al filare e, se possibile, leggermente interrata.



Nitrophoska® Gold® e Nitrophoska® Top: dosi e modalità di impiego

		Vigneto in produzione	
Concimazione autunnale post-raccolta	Nitrophoska® Gold® o Nitrophoska® Top 15-10-15	1-2 q/ha	
In primavera	Concime NPKs	30-60 kg N/ha	
		Melo	Pesco
Concimazione autunnale post-raccolta	Nitrophoska® Gold® o Nitrophoska® Top 15-10-15	1,5-2,5 q/ha	1,5-2,5 q/ha
In primavera	Concime NPKs	25-45 kg N/ha	40-70 kg N/ha

La concimazione autunnale post-raccolta migliora la qualità

I benefici della concimazione in post-raccolta con Nitrophoska® Gold® o Top sono molteplici. Con i concimi a cessione controllata, le foglie restano sulla pianta più a lungo, prolungando la sintesi delle sostanze di riserva e il loro accumulo negli organi legnosi. L'azoto di ISODUR® segue il ritmo di assorbimento della radice fino al gelo invernale, perché la velocità di liberazione dell'azoto si riduce al diminuire della temperatura. In primavera si evidenzia più equilibrio nello sviluppo dei germogli e migliore distribuzione delle gemme a fiore. Il rilascio prolungato permette, inoltre, di avere buone disponibilità di azoto assimilabile e quindi di posticipare la frazione primaverile dell'azoto ad allegagione avvenuta, quando il potenziale produttivo delle piante è già quantificabile e si può calibrare meglio il dosaggio e la scelta del concime da impiegare.

La concimazione autunnale in post-raccolta con concimi a cessione controllata porta non solo vantaggi economici e ambientali, ma anche effetti positivi su produzione e qualità, registrati in prove pluriennali su vite, melo, pesco, nettarina, actinidia. Di questi aspetti le più avanzate aziende produttrici sono testimoni ogni anno. In sintesi - rispetto alla concimazione primaverile convenzionale - si ottengono miglioramenti quali:

- Migliore equilibrio vegeto-produttivo senza rivegetazioni tardive né eccessivo rigoglio
- Aumento della fertilità delle gemme con minor numero di gemme cieche
- Aumento della produzione per pianta, del diametro e del peso medio dei frutti
- Aumento dei gradi brix
- Maggiore consistenza dei frutti (minori problemi di frigo-conservazione)
- Maggiore uniformità dei frutti con incremento della percentuale di frutti di calibro superiore

Gestire al meglio l'azoto

La gestione dell'azoto è la più delicata e rischiosa se condotta in modo approssimativo: la tecnica di concimazione deve permettere di assecondare il più possibile l'andamento delle asportazioni azotate dei fruttiferi e la loro distribuzione nel corso dell'anno mantenendo un livello adeguato durante tutto il ciclo della coltura ed evitando eccessive disponibilità di azoto in primavera. L'apporto di tutto l'azoto in forma prontamente assimilabile all'uscita dall'inverno rischia di allungare il ciclo vegetativo e induce eccessivo lussureggiamento vegetativo con effetti negativi sull'epoca di maturazione e sulla qualità dei frutti.

Nelle applicazioni autunnali l'azoto deve essere somministrato quando le foglie sono ancora attive dal punto di vista fotosintetico, quindi in grado di fornire l'energia necessaria per l'assimilazione dell'azoto assorbito: 30-40 giorni prima della caduta delle foglie si applica circa 1/3 del fabbisogno d'azoto; la restante quota sarà applicata in primavera.

Le dosi complessive terranno conto della specie, del portinnesto, dell'obiettivo di resa, della fertilità del terreno e delle condizioni climatiche. Se le esigenze sono contenute ci si può limitare ad un unico intervento, ma i risultati più soddisfacenti si ottengono con una distribuzione frazionata dell'azoto.

Ottenere il massimo dalla concimazione autunnale con i concimi a lenta cessione

Per ottenere la massima efficacia nella concimazione autunnale post-raccolta la Divisione COMPO Expert di K+S Agricoltura Spa, mette a disposizione Nitrophoska® Gold®, un concime formulato appositamente per massimizzare i vantaggi della concimazione autunnale dei fruttiferi e della vite. È un concime complesso NPK 15-9-15, ben bilanciato, di rapida e completa solubilità, contenente una parte di azoto a pronto effetto ed una parte di azoto a cessione controllata da ISODUR® (isobutilidendiurea), azoto ad alta efficienza: l'azoto di ISODUR® è rilasciato gradualmente nel tempo e costituisce nel terreno una vera e propria riserva azotata non dilavabile adeguata a soddisfare le esigenze delle fasi successive. Il potassio interamente da solfato, la presenza di magnesio, zolfo e microelementi essenziali come Fe, Mn e B fanno di Nitrophoska® Gold® il concime ideale per la concimazione autunnale.

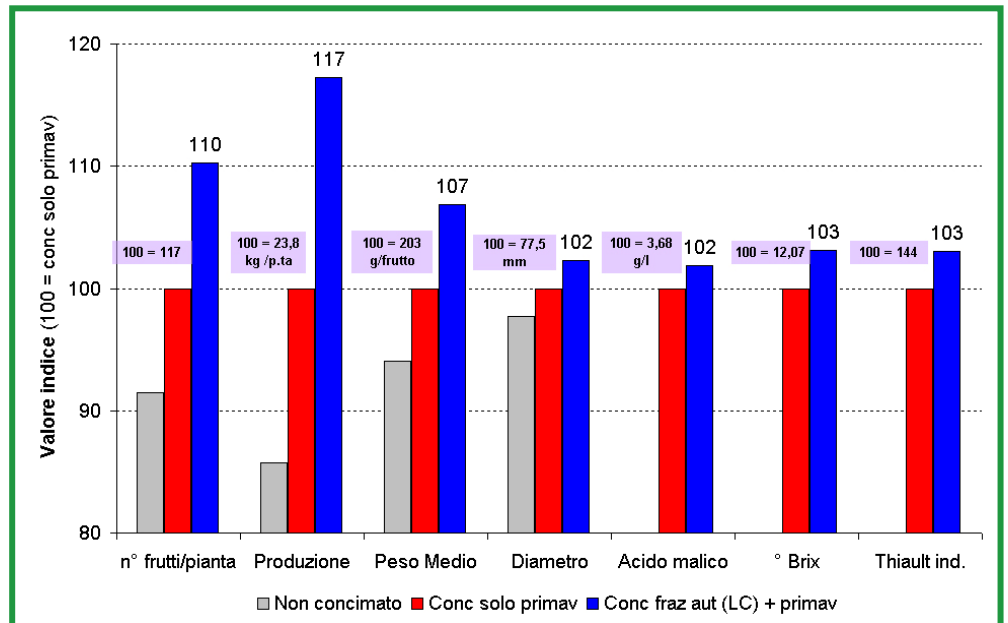
Nelle sperimentazioni ISODUR® è risultata la forma che garantisce la più alta percentuale di azoto effettivamente utilizzato dalla coltura rispetto a quello perso per dilavamento: si garantisce così la massima efficienza fertilizzante e la certezza che la spesa sostenuta si traduca in effettiva energia per il frutteto, rispettando al contempo le sempre più stringenti esigenze di protezione ambientale.



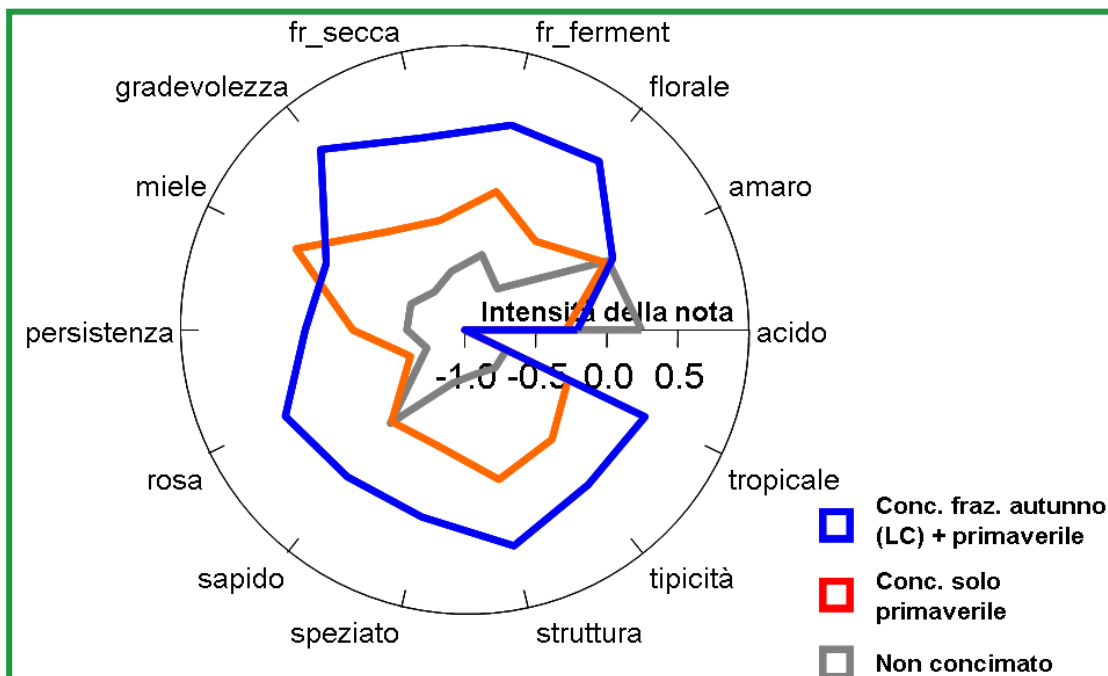
La composizione di Nitrophoska® Gold® è ideale per la concimazione autunnale dei fruttiferi e della vite

Azoto (N) totale	15%
- Nitrico (N)	2,50%
- Ammoniacale (N)	7,50%
- ISODUR® (N)	5%
Fosforo (P ₂ O ₅)	9%
Potassio (K ₂ O)	15%
Magnesio (MgO)	2%
Anidride Solf. (SO ₃)	20%
Microelementi	
Fe 0,3% Mn 0,01% B 0,01%	

La concimazione autunnale migliora produzione e qualità; dati sul melo



Nella vite, la concimazione autunnale, oltre a migliorare gli aspetti produttivi (migliore distribuzione dei grappoli sulla pianta, aumento del n° di grappoli per pianta, minore peso medio del grappolo), aumenta il tenore zuccherino, il colore, l'accumulo dei precursori delle sostanze nobili del vino, promuovendo il contenuto di polifenoli e antociani e un quadro aromatico più completo con note sensoriali più definite ed equilibrate. Consente, inoltre, di ottenere mosti con predisposizione a subire processi enologici di invecchiamento anche marcati.



La concimazione autunnale influenza positivamente le caratteristiche dei vini

Per completare la concimazione realizzata in autunno con le linee a lenta cessione, COMPO Expert consiglia al viticoltore e al frutticoltore un'applicazione in primavera con concimi NPK con potassio da solfato; offre inoltre, a completamento, due linee di elevata qualità, Basaplant® e Hakaphos®, per la fertirrigazione, accompagnate eventualmente con prodotti a base di microelementi (Agrilon® Microcombi, Basafer® FL, Basafer® Plus) per la prevenzione delle carenze, al servizio della qualità e del successo delle colture.